

III Domenica di Avvento - Anno B

Duomo di Modena - 17 dicembre 2023

Omelia dell'Arcivescovo Erio Castellucci

Is 61,1-2.10-11; Salmo resp. Lc 1,46-50.53-54; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28

Ci deve essere un segreto per stare *sempre lieti*; l'invito che ci fa san Paolo oggi all'inizio della seconda lettura: "Siate sempre lieti". Non è che a lui le cose fossero andare sempre bene, anzi Paolo ha sofferto molto per il vangelo: è stato calunniato, imprigionato, picchiato, è stato osteggiato sia da altri cristiani che dai nemici, ha subito un naufragio, è stato ucciso col taglio della testa alla fine della sua vita, eppure continuava a dire: "Siate sempre lieti". Credo che il segreto ce lo svelino i quattro personaggi della liturgia di oggi, che sono anche i personaggi dell'Avvento: Isaia, Paolo, Giovanni battista e soprattutto (anzi "sopra-tutti") Maria. Quale è il segreto? Il segreto è: restare radicati in Gesù. Se uno resta radicato in Gesù non c'è nessuna sventura che possa colpire l'origine della letizia. Questi quattro personaggi oggi ce li presenta la Chiesa in quella domenica che è chiamata *la domenica della gioia* (la III di Avvento) proprio per ricordarci che la gioia non è semplicemente l'allegria. L'allegria è augurabile ed è quella situazione che viviamo quando le cose vanno bene, quando possiamo sorridere o danzare; la gioia è più profonda dell'allegria, la gioia è ciò che rimane anche se l'allegria svanisce, la gioia è ciò che resta anche nella prova. E la gioia per il cristiano può venire solo dall'essere radicati in Cristo, perché chi rimane in Lui non patisce mai la disperazione.

Isaia, Paolo, Giovanni e Maria sono tutti relativi a Gesù, rimandano a Gesù, indicano Gesù, Isaia addirittura nel brano che abbiamo ascoltato, sei secoli prima di Cristo lo annuncia; Isaia non ha una consistenza in sé, è un profeta, cioè guarda avanti, è tutto sbilanciato sul Messia che dovrà venire; Paolo arriva a dire: "Per me vivere è Cristo... sono stato crocifisso con Cristo... non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me": ha dunque sbilanciato la sua vita su Gesù, ha scommesso tutto su di Lui, per questo non si dispera mai, nemmeno nelle situazioni più difficili. E Giovanni battista è l'uomo del "non"; per cinque volte nel vangelo di oggi Giovanni è definito in maniera negativa: non era la luce, non sono il Cristo, non sono Elia, non sono il Profeta, non sono degno di slegargli i sandali (cioè: non sono degno nemmeno di svolgere il ruolo dell'ultimo servo di casa). Giovanni si definisce come l'"uomo del non". Solo Cristo è l'uomo del "sì". E Giovanni ha scommesso tutto su Gesù: è lì la sua gioia.

Maria - la più grande di tutti - arriva a dire che "tutte le generazioni la chiameranno beata". Sembrerebbe un'affermazione molto egocentrica, puntata su se stessa, sul suo proprio successo, ma poi dice il motivo di questa beatitudine che durerà per tutta la storia: "grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente", anche Maria, dunque, è completamente decentrata, lascia lo spazio del cuore a Dio.

Questo è il segreto della letizia e questi quattro grandi santi ce lo indicano molto semplicemente; è come se oggi ci dicessero: se vuoi mantenere la letizia del cuore, se vuoi vivere quella serenità profonda che nessuna avversità può sradicare, devi fare spazio a Cristo, che non significa escludere tutto il resto, non significa rinunciare ai legami umani, agli affetti, ai beni, ai progetti; significa misurare tutto sul vangelo, misurare tutto sul cuore del vangelo: le beatitudini. Misurare tutto su questo metro che è così diverso dai metri della mentalità comune basati sul profitto, sullo sfruttamento, sul successo, a volte anche sulla

violenza, sull'annientamento dell'altro a parole o nei fatti. Gesù rovescia questo metro col suo nuovo manifesto: le beatitudini, la mitezza, la purezza del cuore, la pace, la gioia anche nelle persecuzioni. Questo è il segreto della letizia.

Il Signore ci aiuti a radicare in profondità la gioia, a cercare non semplicemente l'allegria (che va e viene) ma a cercare quella radice profonda della letizia che solo Lui - quando si insedia al centro della nostra vita - ci può dare.

- TESTO NON RIVISTO DALL'ARCIVESCOVO -